

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 122

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

SABATO 2 MAGGIO 2026

IL PREMIER RIVENDICA IL DECRETO LAVORO E IL PRINCIPIO DEL SALARIO GIUSTO: RISORSE PUBBLICHE SOLO A CHI RISPETTA I LAVORATORI, STOP A SFRUTTAMENTO E CONTRATTI PIRATA

Meloni: "Questa è la festa di chi manda avanti l'Italia"

MAURIZIO PICCININO

"Il Primo Maggio è la festa di chi ogni giorno, con impegno, sacrificio e dignità, manda avanti l'Italia". Giorgia Meloni ha scelto il canale social X per il messaggio dedicato alla Festa dei lavoratori e ha collegato la ricorrenza al decreto Lavoro approvato ieri dal Consiglio dei Ministri. Per il Premier il provvedimento introduce un principio destinato a segnare la linea dell'esecutivo: il "salario giusto". Il Primo Ministro ha rivendicato una scelta politica precisa: il Primo Maggio, ha scritto, è anche il giorno nel quale la politica deve "misurarsi con i fatti". Da qui il richiamo alle misure adottate dal Governo dall'inizio della legislatura: il taglio del cuneo fiscale, gli incentivi all'occupazione, gli interventi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Una serie di provvedimenti che

Meloni presenta come parte di un percorso volto a migliorare la condizione dei lavoratori italiani. Nel messaggio il Premier ha indicato anche le prossime direttrici: qualità dell'impiego, tutela dei salari più bassi e contrasto a ogni forma di sfruttamento, compreso il caporalato digitale. Il punto centrale del decreto riguarda l'uso delle risorse pubbliche. Secondo Meloni devono arrivare a chi rispetta i lavoratori, non a chi sottopaga, sfrutta o utilizza contratti pirata. Il salario giusto, ha spiegato, non si difende "con slogan o scorciatoie", ma attraverso la contrattazione di qualità e colpendo chi fa concorrenza "sulla pelle delle persone".

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Meloni ha legato il provvedimento anche ai dati sull'occupazione.

continua a pagina 3

Credito più difficile, banche più prudenti: stretta in tutta l'area euro nel 2026

FRANCESCO GENTILE

a pagina 6

Cgil, Cisl e Uil insieme sul palco, ma con giudizi diversi sul decreto. Tensioni nel corteo di Torino

Il Primo Maggio, da Marghera l'appello per il lavoro dignitoso



STEFANO GHIONNI

Marghera, cuore del Veneto, è tornata ieri al centro della storia industriale italiana nel giorno del Primo Maggio. Cgil, Cisl e Uil hanno scelto proprio la centralissima piazza Mercato per una manifestazione unitaria dedicata al lavoro dignitoso, ai salari, alla sicurezza e alle tutele nell'era dell'Intelligenza Artificiale. Sul palco Maurizio Landini, Daniela Fumarola e

PierPaolo Bombardieri hanno mostrato l'immagine dell'unità sindacale, pur con giudizi diversi sulle misure del Governo. In piazza presenti anche Elly Schlein e Nicola Fratoianni. La Segretaria del Pd ha parlato di lavoro ancora troppo povero e precario, soprattutto per i giovani, e ha richiamato il principio costituzionale di una Repubblica fondata sul lavoro.

continua a pagina 2

Il presidente Usa parla di negoziati telefonici, mentre dall'Iran cresce la diffidenza. Islamabad resta il mediatore chiave

Trump: "Colloqui con l'Iran in corso, ma restano incertezze" Teheran accusa: "Washington non è seria sulle sanzioni"

ANTONIO MARVASI

I negoziati tra Stati Uniti e Iran proseguono lontano dai riflettori, nonostante l'apparente stallo pubblico. A sostenerlo è stato Donald Trump, secondo quanto riportato da CNN,

spiegando che solo lui e una ristretta cerchia di collaboratori sarebbero a conoscenza dello stato reale dei colloqui. Il presidente ha riferito che le trattative si svolgono "telefonicamente" [...]

continua a pagina 4



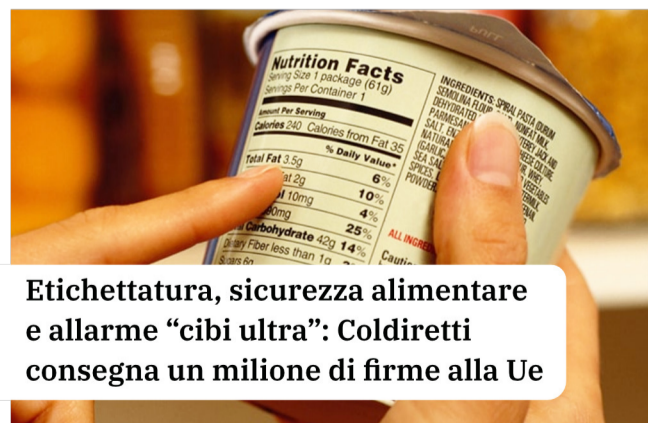
PER IL GUARDIAN, L'ESPLOSIONE DOVEVA COLPIRE UN COMANDANTE LEGATO ALLE ATROCITÀ IN UCRAINA. ATTACCO DI KIEV ALLE RAFFINERIE RUSSE



Attentato in Russia: nel mirino il "macellaio di Bucha", ma muore un altro ufficiale

ANNA GAROFALO

a pagina 5



Etichettatura, sicurezza alimentare e allarme "cibi ultra": Coldiretti consegna un milione di firme alla Ue

PAOLO FRUNCILLO

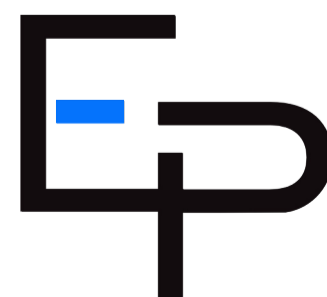
pagina 7



Piano Casa, Confcommercio promuove il ruolo dei negozi di prossimità

ETTORE DI BARTOLOMEO

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Cgil, Cisl e Uil insieme sul palco, ma con giudizi diversi sul decreto. Tensioni nel corteo di Torino

Il Primo Maggio, da Marghera l'appello per il lavoro dignitoso

STEFANO GHIONNI

Il richiamo alla dignità ha attraversato gli interventi dei tre leader. Fumarola ha messo al centro la contrattazione e ha denunciato i contratti che, in alcuni settori, valgono fino a 6mila euro l'anno in meno rispetto a quelli firmati da Cgil, Cisl e Uil. "Non è pluralismo. È sfruttamento", ha detto la Segretaria della Cisl che ha colto

l'occasione per ringraziare Sergio Mattarella per le parole sul ruolo democratico del sindacato.

SENSIBILITÀ DIVERSE

Bombardieri ha difeso l'unità tra confederazioni con sensibilità diverse: "Ci rispettiamo anche quando litighiamo", le parole del leader della Uil. Poi ha spinto le associazioni datoriali a chiudere l'accordo sulla

rappresentanza e ha rilanciato il voto nei luoghi di lavoro privati per eleggere i rappresentanti sindacali. Landini ha usato toni più duri. Per il Segretario della Cgil il lavoro dignitoso non può restare una formula da palco. Servono salari più alti, meno precarietà, più sicurezza, sanità pubblica e una politica fiscale diversa. Il leader Cgil ha poi chiesto aumenti contrattuali oltre l'infla-

zione, ha denunciato il peso delle tasse su dipendenti e pensionati e ha attaccato il fiscal drag, che dal 2022 avrebbe portato allo Stato oltre 24 miliardi in più dai lavoratori.

Landini ha richiamato la Costituzione per ricordare che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, ma ha denunciato una distanza tra il principio e la realtà quotidiana. Secondo il

Segretario della Cgil oggi il lavoro resta troppo spesso "precario, sottopagato e insicuro", in un Paese dove si continua a morire nei luoghi di produzione. Il leader della Cgil ha insistito poi anche sul legame tra salari e diritti sociali. La difesa del potere d'acquisto, ha spiegato, non dipende soltanto dagli aumenti in busta paga, ma anche dalla possibilità di accedere a servizi pubblici essenziali. Per questo ha citato la sanità, che per Landini deve restare pubblica e universale, senza costi a carico di chi ha bisogno di curarsi. Un altro passaggio ha riguardato giovani e donne, le categorie che più subiscono instabilità contrattuale e lavori poveri. Landini ha contestato l'idea che il mercato, da solo, possa migliorare le condizioni dei lavoratori e ha chiesto un cambio di rotta nelle politiche industriali, fiscali e sociali.

Il giudizio sul decreto Lavoro ha diviso il fronte sindacale. Landini lo ha bocciato: "Dal Governo solo propaganda, con il Dl Lavoro nessun vantaggio per i lavoratori, non un euro". Cisl e Uil, invece, hanno visto nel provvedimento alcuni risultati da valorizzare.

CORTEI E SCONTRI

La Festa del lavoro si è celebrata anche nelle altre città. A Roma con il classico concertone in piazza San Giovanni, mentre in molti centri hanno sfilato cortei e delegazioni sindacali. A Torino, però, la giornata si è chiusa con le cariche. Dopo il corteo di Cgil, Cisl e Uil, che ha portato in strada circa 15mila persone, uno spezzone dell'opposizione sociale ha lasciato il percorso ufficiale e ha raggiunto corso Regina Margherita, nei pressi dell'ex Askatasuna. Davanti al cordone di polizia la tensione è salita. Alcuni manifestanti armati di bastoni hanno provato a forzare il presidio. Gli agenti hanno usato gli idranti, poi sono partite le cariche. Il finale ha riaperto subito lo scontro politico sull'ordine pubblico: il centrodestra ha attaccato il sindaco Stefano Lo Russo sulla gestione di Askatasuna, mentre dall'esecutivo sono arrivate accuse agli antagonisti e richieste di fermezza.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing,
consulenza e analisi strategica, sviluppo
web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

Meloni: “Questa è la festa di chi manda avanti l’Italia”

MAURIZIO PICCININO

L’Italia, ha detto, conta oltre un milione e 200mila occupati in più, 550mila precari in meno e il livello più alto di occupazione femminile della sua storia. Numeri che, nella lettura di Palazzo Chigi, non risolvono ogni problema, ma indicano “una direzione chiara e un cambio di passo reale”. Il decreto Lavoro, dunque, viene presentato come un nuovo tassello di una strategia che punta a premiare le imprese corrette, rafforzare i contratti rappresentativi e arginare il lavoro povero. Dalla maggioranza sono arrivate commenti di sostegno. Andrea Volpi, Deputato di Fratelli d’Italia e componente della commissione Lavoro, ha accusato i precedenti esecutivi nei quali la Sinistra aveva ruoli di comando, di non avere messo in campo misure incisive per qualità e sicurezza dell’occupazione. L’esponente di FdI ha citato le riforme varate dall’esecutivo Meloni, a partire dalla revisione del reddito di cittadinanza, e ha attribuito al Governo la creazione di circa un milione di posti di lavoro. Volpi ha richiamato inoltre la stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale, il dialogo tra sindacati e imprese e il rinnovo di numerosi contratti, compresi quelli

del pubblico impiego, degli insegnanti e del personale sanitario.

Anche Mariastella Gelmini, Senatrice di Noi Moderati, ha difeso il decreto. Per Gelmini la Festa dei lavoratori viene onorata non con parole, ma con un provvedimento che stanza un miliardo di euro sull’occupazione. La Senatrice ha collegato la misura alla qualità del lavoro e al tema dei salari,

considerati insufficienti davanti al caro vita, all’aumento del carburante, delle bollette e della spesa.

Nel suo giudizio, il salario di riferimento consente alle aziende di accedere agli incentivi per assumere giovani e donne a tempo indeterminato, oltre ai lavoratori nelle Zone economiche speciali. La maggioranza, ha concluso, sceglie così di stare dalla parte di chi ha meno.

LE CRITICHE

Il quadro cambia nelle opposizioni. Mariolina Castellone, Senatrice del Movimento 5 Stelle e Vicepresidente di Palazzo Madama, ha bocciato il provvedimento. A suo avviso, il decreto non porterà “un euro in più” nelle tasche dei lavoratori. La parlamentare ha contestato anche la cancellazione della retroattività degli aumenti legati al rinnovo dei contratti e ha rilanciato la richiesta del

salario minimo, indicato come strumento utile contro gli effetti del caro vita sulle retribuzioni più basse. Critico anche Riccardo Magi. Il Segretario di Più Europa ha riconosciuto al decreto il pregio di contrastare i contratti pirata, ma lo considera privo di misure strutturali per creare nuova occupazione di qualità. Magi ha denunciato salari in calo, giovani costretti a lasciare il Paese, donne escluse dal mercato del lavoro e milioni di persone senza diritti. Ha aggiunto poi il tema dell’Intelligenza Artificiale, che secondo lui richiede una strategia pubblica per governare l’impatto sui livelli occupazionali. Infine ha richiamato le morti sul lavoro, ancora senza risposte adeguate.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERATI
EDITORI

IL PRESIDENTE USA PARLA DI NEGOZIATI TELEFONICI, MENTRE DALL'IRAN CRESCE LA DIFFIDENZA. ISLAMABAD RESTA IL MEDIATORE CHIAVE

Trump: "Colloqui con l'Iran in corso, ma restano incertezze" Teheran accusa: "Washington non è seria sulle sanzioni"

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

[...] e che eventuali aperture da parte di Washington dipenderanno dal livello di disponibilità di Teheran a limitare il proprio programma nucleare. Allo stesso tempo, Trump ha ammesso l'esistenza di incertezze legate alla leadership iraniana.

Sul tavolo resta l'attesa per una nuova proposta: secondo l'emittente americana, mediatori pachistani si aspettano oggi una versione rivista del piano di pace iraniano, dopo che una precedente bozza era stata respinta dalla Casa Bianca.

Da Teheran, tuttavia, arrivano segnali di forte scetticismo. Il portavoce del ministero degli Esteri, Esmail Baghaei, citato dall'agenzia IRNA, ha accusato gli Stati Uniti di non affrontare seriamente né la questione nucleare né quella delle sanzioni.

Intervenendo in un programma televisivo, Baghaei ha sostenuto che ogni tentativo di dialogo da parte iraniana sarebbe stato accompagnato da azioni militari statunitensi contro la Repubblica Islamica. "Washington non è seria sulla revoca delle sanzioni e non ha imparato dagli errori del passato", ha dichiarato, evidenziando una "profonda sfiducia" tra le due parti.

Il portavoce ha inoltre accusato gli Stati Uniti di avanzare "richieste massimaliste", mentre Teheran afferma di aver sempre impostato le proprie pro-

poste sulla cessazione delle ostilità e su un cessate il fuoco. Infine, Baghaei ha chiarito che, nonostante la disponibilità ma-

nifestata da diversi Paesi a facilitare il dialogo, per l'Iran il mediatore ufficiale resta il Pakistan.

TORNA UNA IPOTESI DIPLOMATICA

Teheran torna a muoversi sul terreno diplomatico. L'Iran ha



presentato una nuova proposta per i colloqui con gli Stati Uniti, affidandola ai mediatori pachistani.

A riferirlo sono i media iraniani: secondo l'agenzia ufficiale IRNA, "la Repubblica Islamica dell'Iran ha consegnato ieri sera al Pakistan, in qualità di mediatore, il testo della sua ultima proposta negoziale", senza però diffondere ulteriori dettagli sul contenuto.

LA GUERRA NON PIACE AGLI AMERICANI

Intanto, negli Stati Uniti, il fronte interno appare sempre più critico rispetto al conflitto. La guerra in Iran è considerata impopolare quanto quella in Iraq nel 2006 e quella del Vietnam nei primi anni Settanta. È quanto emerge da un sondaggio condotto da Washington Post, ABC News e Ipsos: il 61% degli americani giudica "un errore" l'uso della forza militare contro Teheran.

Meno di due cittadini su dieci ritengono efficaci le azioni intraprese dal presidente Donald Trump.

NEGOZIATI O RAID, TUTTO IN BILICO

Sul piano politico e militare, emergono inoltre indiscrezioni sui prossimi sviluppi.

Secondo Axios, il presidente Trump sarebbe stato informato sui piani relativi a possibili nuovi attacchi contro l'Iran poco prima che venissero discussi pubblicamente.

SPAGNA E ITALIA, NUOVI ATTACCHI DI TRUMP

Proseguono anche le polemiche per le sue dichiarazioni sugli alleati europei: dopo le critiche rivolte alla Germania, il presidente non ha escluso una riduzione delle truppe statunitensi anche in Italia e Spagna. "Probabilmente", ha risposto a chi gli chiedeva un chiarimento, aggiungendo che "l'Italia non è stata di alcun aiuto" e definendo "terribile" il comportamento della Spagna.

Attualmente, sul territorio italiano sono presenti circa 13mila soldati americani distribuiti in diverse basi, mentre in Spagna il contingente conta circa 4mila unità.

**NASCE
ITALPRESS
TV
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS**

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

italpress.com

>> **Italtv**
Agenzia di Stampa

La notizia su misura

Per il Guardian, l'esplosione doveva colpire un comandante legato alle atrocità in Ucraina. Attacco di Kiev alle raffinerie russe

Attentato in Russia: nel mirino il "macellaio di Bucha", ma muore un altro ufficiale

ANNA GAROFALO

Un attentato dinamitardo in territorio russo avrebbe avuto come obiettivo un ufficiale soprannominato "il macellaio di Bucha", figura associata alle violenze commesse durante l'occupazione dell'omonima città ucraina. Tuttavia, secondo quanto riportato dal Guardian, l'esplosione ha finito per uccidere un altro ufficiale, alimentando confusione e sospetti sulle reali dinamiche dell'operazione.

Le circostanze dell'attacco restano ancora poco chiare. Le prime ricostruzioni parlano di un ordigno piazzato con precisione, segno di un'azione pianificata e non casuale. Resta però da capire se si sia trattato di un errore di identificazione, di un cambio di programma all'ultimo momento o di una più complessa operazione interna, forse legata a rivalità tra apparati di sicurezza.

L'episodio riporta l'attenzione su Bucha, città simbolo delle atrocità attribuite alle forze russe nei primi mesi della guerra in Ucraina. Il soprannome evocato nella notizia richiama proprio quei fatti, mai pienamente chiariti sul piano giudiziario internazionale ma ampiamente documentati da osservatori e media.

L'attentato evidenzia anche un possibile deterioramento della sicurezza interna russa. Negli ultimi mesi si sono moltiplicati episodi simili, con attacchi mirati contro figure militari o legate all'apparato statale. Alcuni analisti parlano di infiltrazioni di gruppi ostili, altri ipotizzano regolamenti di conti interni.



Le autorità russe, per ora, mantengono il massimo riserbo sull'accaduto. Non sono stati diffusi dettagli ufficiali sull'identità della vittima né su eventuali responsabili. Nel frattempo, l'episodio contribuisce ad aumentare la tensione in un contesto già segnato dalla guerra e da crescenti pressioni politiche e militari.

RECORD DI ATTACCHI RUSSI
Le forze armate del Cremlino

hanno aumentato il numero di attacchi diurni, mentre in precedenza Mosca prendeva di mira l'Ucraina quasi esclusivamente di notte: una mossa che Kiev denuncia come una tattica volta a massimizzare le vittime civili, dato che il conflitto ha già causato decine di migliaia di morti.

Anche il numero di missili lanciati da Mosca - 141 - è aumentato del 2% rispetto al

mese precedente, ma è ben lontano dai 288 lanci registrati a febbraio.

Zelensky più pressione Mosca "La notte scorsa - ha scritto su X - i russi hanno nuovamente attaccato normali edifici residenziali a Odessa: al momento, si contano cinque feriti e incendi in due edifici. A Kryvyi Rih, una persona è rimasta ferita a seguito di un attacco di droni. Nella regione di Khar-

kiv, sono state colpite le infrastrutture ferroviarie. Si sono registrati danni e alcuni vagoni ferroviari hanno preso fuoco. Migliaia di famiglie sono rimaste senza elettricità a causa dei bombardamenti. Attacchi sono stati effettuati anche contro le regioni di Sumy e Zaporizhzhia".

Raffinerie russe sotto attacco
I volumi di raffinazione del petrolio nelle raffinerie russe sono crollati al livello più basso dal 2009 a seguito degli attacchi ucraini con droni che hanno colpito diversi impianti, depositi e oleodotti dalla regione di Leningrado agli Urali.

Secondo Bloomberg, che cita dati OilX, la raffinazione del petrolio in Russia è scesa a 4,69 milioni di barili al giorno. Rispetto all'inizio dell'anno, i volumi sono diminuiti dell'11%, del 12% su base annua e del 18%, ovvero quasi 1 milione di barili al giorno, rispetto al periodo prebellico del 2021. Ad aprile, le Forze armate ucraine hanno attaccato le infrastrutture petrolifere russe almeno 21 volte, secondo Bloomberg. Il numero di attacchi ha rappresentato un record per l'inizio dell'anno e uno dei più alti dall'inizio della guerra: solo novembre e dicembre 2025 (rispettivamente 23 e 26) ne hanno registrati di più.

ODESSA NEL MIRINO

Attacchi attribuiti alle forze russe hanno avuto luogo nelle ultime ore a Odessa, dove sono stati colpiti alcuni edifici residenziali: è quanto reso noto dal capo dell'amministrazione militare locale, Serhiy Lysak, citato dai media ucraini. Secondo Ukrainska Pravda, ci sono almeno due feriti.

Lysak aveva reso noto di raid russi anche durante la nottata tra mercoledì e giovedì, con diversi edifici civili colpiti e un bilancio di una decina di feriti. Intanto, l'Aeronautica militare ucraina ha reso noto via Telegram che nelle ultime ore sono stati "intercettati circa 190 droni nemici" diretti verso località del nord, del sud e dell'est del Paese.



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager

Secondo la Bce, aumentano i criteri restrittivi per imprese e famiglie. Pesano rischi geopolitici, caro energia e minore fiducia

Credito più difficile, banche più prudenti: nel 2026 stretta in tutta l'area euro

FRANCESCO GENTILE

Le banche dell'area euro hanno inasprito nel primo trimestre del 2026 i criteri di concessione del credito in tutte le principali categorie di prestiti, spinte da una crescente percezione del rischio e da una minore propensione ad assumerlo. È quanto emerge dall'Indagine sui prestiti bancari pubblicata dalla Banca centrale europea ad aprile. La tendenza restrittiva non è destinata a fermarsi: gli istituti

prevedono infatti un ulteriore irrigidimento nel secondo trimestre, influenzato dalle tensioni geopolitiche, dagli sviluppi nel settore energetico e dall'aumento dei costi di finanziamento.

SCENDE IL CREDITO

Parallelamente, si registra un calo della domanda di credito da parte di imprese e famiglie. La flessione è legata soprattutto alla riduzione dei finanziamenti per investimenti fissi, al peggioramento

della fiducia dei consumatori e alla contrazione della spesa per beni durevoli. Quasi la metà delle banche dell'area euro ricorre inoltre alla cartolarizzazione per erogare nuovi prestiti, gestire il rischio e migliorare la liquidità, affidandosi a soggetti finanziari non bancari per l'acquisto dei crediti.

Sul fronte delle famiglie, gli standard per i mutui immobiliari hanno registrato un lieve inasprimento (2% netto),

mentre il credito al consumo e gli altri finanziamenti hanno subito un irrigidimento più marcato (15% netto).

IMPRESSE STRETTA PIÙ MARCATA

Per quanto riguarda le imprese, l'inasprimento è stato superiore alle attese (6%), collocandosi sopra la media storica e segnando il livello più elevato dal terzo trimestre del 2023. Si consolida così una tendenza restrittiva in atto dalla metà del 2025. Tra i

principali fattori alla base di questa dinamica figurano i rischi legati alle prospettive economiche e la ridotta propensione al rischio da parte delle banche. Gli stessi istituti indicano inoltre l'impatto negativo delle tensioni geopolitiche ed energetiche, con alcune realtà che segnalano ulteriori restrizioni dovute all'esposizione verso imprese ad alta intensità energetica e verso il Medio Oriente.

BANCHE PRESTO UN INASPRIMENTO

Nel comparto del credito al consumo, la stretta è attribuita soprattutto alla minore tolleranza al rischio e alla crescente percezione di vulnerabilità. Guardando ai prossimi mesi, le banche prevedono un ulteriore e più diffuso inasprimento degli standard di credito, sia per le imprese sia per i mutui immobiliari, oltre a un'ulteriore stretta sul credito al consumo.



Etichettatura, sicurezza alimentare e allarme “cibi ultra”: Coldiretti consegna un milione di firme alla Ue

PAOLO FRUNCILLO

Un milione di firme di cittadini, insieme a 2.034 delibere approvate da Regioni, Province, Comuni e ANCI, sono state consegnate da Coldiretti al Commissario europeo alla Salute Olivér Várhelyi. Obiettivo: rafforzare la trasparenza e la tutela della salute attraverso l'introduzione dell'etichettatura obbligatoria di origine per tutti i cibi in commercio nell'Unione europea e la riforma del codice doganale. Secondo Coldiretti, è necessario superare le attuali distorsioni legate al criterio dell'“ultima trasformazione sostanziale”, restituendo agli

Stati membri la possibilità di indicare con chiarezza la provenienza reale dei prodotti. L'incontro si è svolto a Palazzo Rospigliosi, a Roma, e ha visto la partecipazione, tra gli altri, del segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo, del presidente Ettore Prandini, del professor Antonio Gabbarrini (presidente del Comitato scientifico della Fondazione Aletheia), di Roberto Weber (presidente dell'Istituto Ixè), del professor Felice Adinolfi e di Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia.

MOBILITAZIONE SUL CODICE DOGANALE

La raccolta firme è il risultato

di una vasta mobilitazione che ha coinvolto l'intero territorio nazionale e anche altri Paesi europei. Tra le iniziative più recenti, la manifestazione al Brennero con diecimila agricoltori per denunciare le distorsioni del sistema attuale: camion carichi di prodotti come prosciutti e mozzarelle pronti a essere “italianizzati” nonostante l'origine estera. Un percorso che, complessivamente, ha coinvolto oltre centomila agricoltori in tutta Italia.

CRISI ENERGETICA E SICUREZZA ALIMENTARE

A preoccupare è anche il contesto internazionale. La crisi legata allo stretto di Hormuz

ha fatto impennare i costi di produzione agricola, dal gasolio ai fertilizzanti, mettendo sotto pressione le aziende e minacciando la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari. Una situazione che, secondo Coldiretti, rischia di favorire la diffusione di alimenti ultra-processati a scapito della qualità.

ALLARME CONTI ULTRA PROCESSATI

L'incontro con il Commissario europeo è stato anche l'occasione per rilanciare l'allarme sui cosiddetti “cibi spazzatura”. Coldiretti chiede misure urgenti per limitarne promozione e consumo, evidenziando il legame con l'aumento

dell'obesità, soprattutto infantile, e con la diffusione di malattie croniche.

I RISCHI ED EVIDENZE SCIENTIFICHE

Secondo un rapporto della Fondazione Aletheia, basato sulle più recenti evidenze scientifiche, le bevande energetiche ad alto contenuto di caffeina e zuccheri possono provocare insonnia, iperattività, ansia e disturbi cardiaci, in particolare nei più giovani. La presenza di taurina, inoltre, viene associata a possibili rischi per la salute. Snack industriali, merendine e barrette energetiche, ricchi di zuccheri raffinati e grassi saturi, contribuiscono a sbalzi glicemici e aumento di peso, mentre i piatti pronti e confezionati contengono additivi chimici ritenuti poco salutari.

NUOVE REGOLE EUROPEE

Coldiretti sollecita infine una revisione dei limiti massimi dei residui ammessi nell'Unione europea, spesso rivisti al rialzo negli anni. Tra i casi più controversi quello del glifosato, erbicida sempre più discusso per i possibili effetti sulla salute umana e utilizzato, ad esempio, per accelerare la maturazione del grano importato, poi impiegato anche nella produzione di pasta venduta come Made in Italy. Una partita che si gioca ora a livello europeo, tra esigenze di mercato, tutela dei consumatori e difesa delle produzioni agricole nazionali.



Piano Casa, Confcommercio promuove il ruolo dei negozi di prossimità

ETTORE DI BARTOLOMEO

Parte dalle economie di prossimità il giudizio positivo di Confcommercio sul nuovo Piano Casa approvato dal Consiglio dei ministri il 30 aprile. L'associazione sottolinea in particolare l'importanza attribuita al commercio locale e ai servizi di quartiere, considerati elementi fondamentali per la qualità della vita dei cittadini e per la vitalità dei territori. "I piccoli negozi sotto casa rappresentano un punto di riferimento essenziale per le co-

munità", evidenzia la Confcommercio, accogliendo con favore il riferimento, contenuto nel provvedimento, alla valorizzazione delle economie di prossimità come fattore determinante nelle politiche abitative. "La presenza di attività commerciali e servizi nelle aree urbane", sottolinea l'organizzazione, "è decisiva perché un quartiere sia vivibile, sicuro e socialmente dinamico". Il decreto legge, illustrato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni al termine del Cdm, punta a garantire ai cittadini

l'accesso a un alloggio di qualità a prezzi accessibili, intervenendo su una delle priorità più sentite. Il provvedimento si fonda su tre pilastri principali: il recupero e la manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, con l'obiettivo di rendere disponibili circa 60mila alloggi oggi inutilizzati; la concentrazione e semplificazione delle risorse nazionali ed europee destinate all'emergenza abitativa, per un totale di oltre 3,6 miliardi di euro; il coinvolgimento di investimenti privati attraverso

procedure più snelle e incentivi.

FAVORIRE LO SVILUPPO

Accanto agli interventi strutturali sull'edilizia, Confcommercio richiama la necessità di costruire quartieri completi, dove abitazione e servizi convivano in equilibrio. "Non basta realizzare o recuperare gli alloggi", osserva la Confederazione, "ma è indispensabile favorire lo sviluppo del tessuto economico e sociale, a partire dal commercio di prossimità".

LA DISPONIBILITÀ DELLA CONFCOMMERCIO

Un orientamento, evidenzia l'organizzazione, confermato anche dalle migliori esperienze di housing sociale in Italia e in Europa, oltre che dalle esigenze espresse direttamente dalle famiglie.

Confcommercio ha infine annunciato la propria disponibilità a contribuire alla fase attuativa del Piano, con l'obiettivo di garantire una presenza adeguata di negozi e servizi nei processi di rigenerazione urbana.

